

## Liceo Classico Linguistico e Coreutico “ R. Settimo”

### Caltanissetta

#### Piano Annuale per l’inclusività per gli alunni con Bisogni educativi speciali o BES

##### PREMESSA

Gli studenti e le studentesse che si iscrivono al Liceo Classico, Linguistico e Coreutico Ruggero Settimo sono generalmente molto motivati, dotati di buone capacità intellettive e logiche, forniti di solide basi culturali. Anche in tale realtà, però, è molto importante potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno e accompagnarlo nel suo processo di crescita umana e culturale anche quando, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

L’espressione “Bisogni Educativi Speciali” è entrata nel vasto uso in Italia dopo l’emanazione della Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” La Direttiva ministeriale ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato “L’area dello svantaggio scolastico è molto ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.”

Pertanto, il Collegio Docenti del Liceo Ruggero Settimo, a tal fine, intende:

- a) creare un ambiente accogliente e un clima che favorisca l’integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra i pari
- b) promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della scuola
- c) promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- d) sviluppare una didattica focalizzata sull’apprendimento
- e) ridurre le barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione attraverso l’analisi dei fattori

contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi ad hoc, che coinvolgeranno di volta in volta docenti, famiglie, équipe medica, esperti esterni, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

I destinatari del presente "Piano Annuale dell'Inclusività" sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);

alunni con svantaggio (socio-economico, linguistico e/o culturale o dovuto ad altri motivi).

## RISORSE UMANE

Nel Liceo "Ruggero Settimo" gli attori del processo di inclusione sono:

Il Dirigente Scolastico Prof. Irene Cinzia Maria Collerone

La Referente per l'inclusività, prof. Lucia Amico

La Vicaria, prof. Nadia Rizzo

La docente Funzione Strumentale prof Silvia Pignatone

I Coordinatori di classe

Il Personale ATA, in particolare i collaboratori scolastici

L'Assistente igienico personale assegnato dalla Provincia.

Tali figure sono organizzate negli Organi collegiali qui di seguito indicati.

### Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Ai sensi della CM 8/2013, i compiti propri del GLH d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.<sup>1</sup> E' stato istituito il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) con lo scopo di attuare quanto stabilito dalla D.M. 27/2012, cioè garantire il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico; ne fanno parte: il docente Vicario, la referente per l'Inclusività, i docenti coordinatori delle classi con alunni con BES, un Rappresentante dei Genitori, un rappresentante degli studenti<sup>2</sup>.

I compiti del GLI sono:

- Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”
- coordinamento delle proposte di interventi educativo-didattici formulate dai G.L.H.O.
- monitoraggio dei progetti attivati relativamente ai BES da parte dei consigli di classe
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie inclusive
- Interfaccia con l’ASL di zona per supporto nella redazione dei PDP e per attività di informazione/formazione.

### GLH d’Istituto

E’<sup>1</sup> composto dal DS, dalla docente di sostegno, dalla famiglia, da eventuali rappresentanti dei servizi territoriali, da un rappresentante dei Genitori e degli Studenti<sup>3</sup>.

Questi i suoi compiti:

Discutere e recepire nel mese di giugno la proposta di “Piano Annuale per l’inclusione”.

Adattare la proposta di Piano Annuale per l’inclusione nel mese di settembre, in base alle risorse assegnate alla scuola.

1 Fermo restando quanto previsto dall’art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d’Istituto ( GLHI ) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all’interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un’efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all’interno delle classi.

2 Tali rappresentanti sono da rinominare quando sarà rinnovato il Consiglio di Istituto nel mese di novembre.

3 Tali rappresentanti sono da rinominare quando sarà rinnovato il Consiglio di Istituto nel mese di novembre.

### Consigli di Classe

Il Consiglio di classe ha i seguenti compiti:

Prendere in carico i casi di BES, sulla base della documentazione e/o certificazione fornita dalla famiglia

Individuare anche nel corso dell'anno scolastico eventuali altri casi di BES sulla base dell'osservazione quotidiana in classe e di considerazioni pedagogiche e didattiche e segnalarli al

GLI per gli opportuni provvedimenti

Comunicare con la famiglia ed eventuali esperti

Predisporre il PDP, per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico (esclusi i diversamente abili), con l'indicazione delle misure dispensative e compensative; il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico

Coordinamento con il GLI.

### GLH operativo (GLHO)

Nel caso della classe in cui vi sia lo studente o la studentessa con disabilità , è composto dall'insegnante di sostegno, dagli altri insegnanti di classe, dai genitori, dal referente dell'ASL.

I compiti del gruppo sono:

elaborare il Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

elaborare il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

monitorare il PEI e/o il PDF e, se necessario, modificarli.

### Collegio dei Docenti

Il CD ha i seguenti compiti:

Discutere e deliberare entro il 30 ottobre il "Piano annuale dell'inclusività" proposto dal GLI all'inizio di ogni anno scolastico

Verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

**Coordinatore BES** collabora con il DS e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- Coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione modulistica,

- Formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto,
- Creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti,
- Propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche,
- Referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.

### **Referente alunni con disabilità e per attività di sostegno**

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale,
- Organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati

### **Referente DSA**

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la normativa recente,
- Pianificazione degli incontri famiglia-docenti
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al CdC, su esplicita richiesta della famiglia,
- Consegna la documentazione al CdC,
- Coordinamento per la compilazione del PDP
- Azione di supporto didattico- metodologico.

### **MODALITA' OPERATIVE**

a. ALUNNI con DISABILITA'

come sopra GLHI e GLHO.

## b. ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI

### B.1 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) in alunni con capacità intellettive peraltro adeguate all'età anagrafica.

I riferimenti normativi sono la Legge n. 170/2010, il D.M. 12 luglio 2011 e l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012.

#### PROCEDURA PER IL PDP

In tale procedura è fondamentale il ruolo del Coordinatore di classe.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative, sulla base di una diagnosi rilasciata da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, che non deve risalire a più di 3 anni.

#### CASO A). DIAGNOSI CONSEGNATA ENTRO L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO O, COMUNQUE, ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE

- a) La famiglia consegna alla scuola la diagnosi e richiede l'elaborazione del PDP (piano didattico personalizzato)
- b) Nei consigli di classe chiusi di programmazione di ottobre sarà redatta una bozza di PDP, su apposito modello previsto dall'istituto, bozza che il coordinatore sottoporrà ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari; nel PDP saranno elencate le misure compensative e dispensative, le strategie didattiche, le metodologie, gli strumenti che il Consiglio giudichi opportuno adottare
- c) Il consiglio di classe, nel mese di novembre, redigerà la versione definitiva del PDP apportandovi le eventuali modifiche, sulla base delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari
- d) Il PDP sarà inoltrato in copia alla famiglia, con lettera protocollata; dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dall'intero Consiglio di classe, dalla famiglia e inserito nel fascicolo personale dell'allievo
- e) Il PDP sarà monitorato in incontri periodici con la famiglia (in occasione del ricevimento parenti e/o dei consigli di classe)

#### CASO B). CONSEGNA TARDIVA DELLA DIAGNOSI

- a) Il CdC elabora il PDP nel più breve tempo possibile, seguendo la sequenza procedurale di cui al

## CASO A).

b) Si ricorda, però, che ai sensi della vigente normativa per gli allievi che frequentano l'ultimo anno la certificazione non potrà pervenire oltre il 31/03 (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012, art.1).

CASO C). STUDENTI PRIVI DI DIAGNOSI, MA IN CUI SI SOSPETTA LA PRESENZA DI DSA  
Qualora il Consiglio di classe ravvisi segnali che facciano pensare alla presenza di DSA in un alunno, dovrà provvedere a segnalarlo alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti, a cui i docenti dovranno fornire le opportune osservazioni, mediante apposita relazione.

Se gli specialisti confermeranno l'esistenza di DSA, anche in attesa di certificazione il CdC è comunque tenuto alla redazione del PDP. Infatti, la circolare n. 8/2013 sottolinea "la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono."

## B.2 ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI.

Possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010 anche gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 (ad esempio alunni con deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione, iperattività, disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non previsto dalla legge 104, ecc.).

Il docente referente per l'Inclusività, all'inizio dell'anno scolastico, rileverà i casi di alunni con altri disturbi evolutivi specifici attraverso incontri con i coordinatori di classe. Ovviamente, nuove segnalazioni potranno avvenire anche nel corso dell'anno scolastico, qualora se ne presenti la necessità.

## PROCEDURA PER IL PDP

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Inoltre, qualora anche nel corso dell'anno scolastico ravvisi in un alunno difficoltà che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, ne informa la famiglia.

Il Consiglio di classe, quindi, con l'eventuale consulenza del GLI e con la collaborazione della famiglia, predispose il PDP, di cui si assume la responsabilità pedagogico-didattica anche ai fini valutativi, prevedendo misure compensative e dispensative, nonché

specifiche programmazioni su obiettivi essenziali, opportunamente motivate sulla base di considerazioni educativo/didattiche.

Il PDP deve essere sottoscritto dalla famiglia e firmato dal DS e sarà inserito nel fascicolo personale dell'allievo.

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato. Il PDP dovrà essere monitorato con modalità analoghe a quelle previste per i DSA, per procedere ad eventuali modifiche e/o correzioni.

### c. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

#### Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

La procedura da attivare sarà analoga a quella descritta per le categorie di cui ai punti a. e b.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Nella valutazione si terrà conto in particolare

- delle potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

#### Area dello svantaggio linguistico e culturale.

La scuola deve prevedere anche tale eventualità, data la nostra società sempre più multiculturali in cui l'inserimento di allievi di madrelingua e cultura non italiana rappresentano senz'altro un arricchimento e un'opportunità di dialogo e crescita.

Normativa di riferimento:

“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (C.M. n. 24, febbraio 2006);

Documento programmatico “La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”, Ottobre 2007;

DPR 22 giugno 2009 , n. 122 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”;

Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato. MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di

alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

## Obiettivi

facilitare l'ingresso di studenti di madrelingua non italiana

favorire un clima di accoglienza, rimuovendo eventuali ostacoli alla loro piena integrazione

evitare la dispersione scolastica

favorire il successo formativo.

In caso di studenti di recente arrivo in Italia bisognerà:

verificare l'effettiva motivazione a seguire studi classici, sulla base dei loro interessi, delle loro attitudini, dei loro studi pregressi;

attivare un corso di italiano L2, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica e sociale, poi per lo studio delle discipline;

attuare percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", tramite interventi di sostegno/recupero, attività di sportello;

attivare una progettazione iniziale per obiettivi minimi

prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi

valutare il progresso rispetto al livello di partenza

dare circa un biennio per "allinearsi" alla programmazione prevista per gli allievi italiani

prevedere un iter di riorientamento, qualora la scelta del liceo classico non si riveli consona agli interessi e al percorso formativo dell'alunno.

<b>Rilevazione dei BES presenti ad inizio a.s.2015/2016</b>	<b>n°</b>
<b>Disabilità certificate (legge 104)</b>	<b>0</b>
<b>Psicofisici</b>	<b>1</b>
<b>DSA</b>	<b>9</b>
<b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>10</b>
<b>Patologie croniche che richiedono eventuali interventi di emergenza</b>	<b>5</b>
<b>Totale</b>	<b>25</b>

## **OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ=PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO**

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

Finalità del piano è quella di adottare una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni della diversità, intesa in modo ampio. I soggetti coinvolti sono: il Dirigente Scolastico, i Collaboratori del dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali, i coordinatori di classe, il Consiglio di Istituto.

Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di BES al GLI. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe.

Il GLI, a sua volta, avrà il compito di monitorare le strategie messe in atto dai CDC e i PDP, nonché di evidenziare i punti di forza e quelli di debolezza del Piano e di proporre strategie di miglioramento.

La capacità di attivare una politica inclusiva, infatti, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

Infine, una politica dell'inclusione può passare anche attraverso una diversa articolazione degli spazi (ad esempio, l'ubicazione delle classi, la posizione dei banchi, ...)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Corsi di aggiornamento sui DSA

Corsi di aggiornamento su didattica e DSA

Corsi di aggiornamento sulla valutazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Attivare corsi di sostegno/recupero per prevenire l'insuccesso scolastico appena si individuano i primi segnali di disagio

- Potenziare le attività di peer tutoring

-Potenziare le attività che favoriscano l'acquisizione del metodo di studio soprattutto nelle classi I durante il periodo dedicato all'accoglienza

- Elaborare in modo chiaro i livelli minimi attesi per le varie discipline

- Sostenere con supporto psicologico i casi di disagio dovuti a gravi situazioni familiari o di salute

- Sostenere con contributi il diritto allo studio di chi è in svantaggio economico

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Stringere accordi con le istituzioni presenti sul territorio (ASL, associazioni coinvolte nel sociale) per favorire il ben-essere dello studente e prevenire situazioni di disagio
- Collaborare con il COSP per riorientare gli allievi in maggiore difficoltà
- Attivare se necessario, il progetto “Scuola in ospedale” e “Scuola domiciliare”

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Far partecipare le famiglie alla redazione dei PDP
- Favorire la partecipazione delle famiglie ai Consigli di Classe
- Coinvolgere il Consiglio di Istituto nella progettazione inclusiva della scuola

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Sensibilizzare gli alunni delle classi in cui siano presenti DSA, facendo azioni di informazione e formazione con esperti
- Promuovere la partecipazione degli allievi con BES al Laboratorio teatrale e al coro di Istituto per favorire la socializzazione e per aiutarli ad esprimersi

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Potenziare il “Progetto Accoglienza”
- Potenziare il progetto di Educazione alla Salute
- Potenziare il peer tutoring
- Potenziare lo sportello psicologico

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per ora non si ravvisa la necessità di acquisire risorse aggiuntive

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Potenziare il progetto continuità con le scuole secondarie di primo grado, attraverso un diretto contatto con i docenti degli alunni con BES in ingresso
- Potenziare le attività di orientamento in uscita anche attraverso l'organizzazione di mini-stage.

Redigere il PDP per gli allievi con BES

Adottare griglie di osservazione

Effettuare monitoraggi in itinere e finali dei PDP

Adottare criteri di valutazione che tengano conto:

della situazione di partenza e delle potenzialità dell'allievo delle finalità e degli obiettivi fissati dal PDP, del livello globale di crescita e preparazione raggiunto dall'allievo.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 Ottobre 2015